

La più importante e ampia collezione privata esistente in Italia, il Massimo & Sonia Cirulli Archive, composta da manifesti storici, diviene la prima e più ricca esposizione sul tema della comunicazione con il titolo "L'arte della pubblicità. Il manifesto italiano e le avanguardie 1920-1940".

In sintesi, è la storia di un ventennio dominato dalle sperimentazioni avanguardistiche che, attraverso la varietà di linguaggi e di soluzioni, s'incrociano con il nuovo concetto di comunicazione di massa e di propaganda e di diffusione del mercato, del vivere e del gusto, come meglio descrive la curatrice Anna Villari approfondendo il tema nel catalogo.

Il manifesto è così lo strumento preferito degli imprenditori e del pubblico della nuova immagine italiana ora dinamica, veloce poi, nel caso della grafica di propaganda, sicura e rassicurante.

In questa Italia "moderna", capace di un linguaggio figurativo audace e sperimentale, si annoverano i più grandi artisti del nostro Novecento, dai futuristi Balla, Depero, Tato e Prampolini a Sironi, ad Adolfo Wildt, Duilio Cambellotti, Lucio Fontana fino ai designer Leonetto Cappiello, Marcello Dudovich, Diulgheroff, Gino Boccasile, Erberto Carboni, Bruno Munari, Sepo, Seneca e questi continuano a sorprendere con le loro prove grafiche per l'essenzialità del segno, gli arditi accostamenti cromatici e la varietà dei caratteri grafici.

Il mio augurio è che i sapienti custodi di questa sorprendente collezione possano continuare nella ricerca del materiale artistico e approfondire lo studio di un segmento, quello dell'arte della pubblicità, ancora dai più ignorato.

*Umberto Croppi  
Assessore alle Politiche Culturali  
e della Comunicazione del Comune di Roma*